



**ENERGIA LIBERA**

**Segreteria della 10<sup>a</sup> Commissione**  
Industria, commercio, turismo  
del Senato della Repubblica

[commissioneindustria@senato.it](mailto:commissioneindustria@senato.it)

Bologna, 3 dicembre 2021, prot. n. 189

**Oggetto: contributo scritto di Energia Libera nell'ambito dell'esame della comunicazione 660/2021 della Commissione europea *Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia: un pacchetto di misure d'intervento e di sostegno***

Egregi Signori,

ho appreso che la 10<sup>a</sup> Commissione si appresta ad avviare – nell'ambito dell'esame della comunicazione in oggetto - un breve ciclo di audizioni sull'andamento dei prezzi dei prodotti energetici.

A tal proposito mi permetto di trasmettervi, in allegato, il contributo scritto inviato il novembre 2021 alla X Commissione della Camera dei Deputati in occasione del recente, analogo ciclo di audizioni svolto in quella sede.

Vi ringrazio sin d'ora per la disponibilità a prendere in considerazione tale documento, pregandovi di estendere il mio ringraziamento al Presidente Senatore Girotto e tutti gli Onorevoli Senatori componenti della Commissione.

Restando a Vostra disposizione per ogni chiarimento, Vi porgo i miei migliori saluti.

Alessandro Bianco - Segretario generale

**Idee per innovare**

-----  
Viale Masini 12/14, 40126 Bologna | T +39 0510412410 | C +39 3932471731  
[alessandro.bianco@energialibera.eu](mailto:alessandro.bianco@energialibera.eu) | [energialibera@messaggipec.it](mailto:energialibera@messaggipec.it)  
[www.energialibera.eu](http://www.energialibera.eu)



**ENERGIA LIBERA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
**X Commissione - Attività produttive, commercio e turismo**  
**Audizioni sull'andamento dei prezzi energetici**  
**Memoria di Energia Libera**

- le economie europee stanno subendo da mesi gli effetti del rialzo dei prezzi dei prodotti energetici ed esiste il rischio che nuovi rialzi possano turbare ulteriormente i mercati energetici. Tale scenario di aumento generalizzato dei prezzi dell'energia per i clienti finali mette peraltro in luce le opportunità offerte dal Mercato libero, ove è possibile sottoscrivere contratti a prezzo fisso, a differenza del servizio di Maggior tutela, che prevede aggiornamenti trimestrali del prezzo sulla base dell'andamento dei mercati all'ingrosso. Un consumatore che avesse sottoscritto un contratto sul Mercato libero a prezzo fisso ad inizio anno si troverebbe oggi al riparo dagli aumenti di prezzo ai quali il Governo ha fatto parzialmente fronte con le misure di contenimento per il trimestre in corso, e da quelli attesi per l'inizio del 2022. Senza tali interventi di contenimento, il servizio di Maggior tutela potrebbe tradursi in bollette più alte di quelle che lo stesso cliente finale pagherebbe se fosse passato al Mercato libero. Ciò dovrebbe indurre i decisori pubblici a intraprendere ogni possibile azione per completare rapidamente la liberalizzazione del mercato elettrico *retail*, consentendo a tutti i consumatori di giovare delle opportunità - anche in relazione ai servizi aggiuntivi e agli ulteriori investimenti in qualità del servizio - che deriveranno dal confronto competitivo tra gli operatori;
- Energia Libera ha accolto con favore i provvedimenti attuati dal Governo per contenere gli aumenti di prezzo per i clienti finali. Peraltro, da sempre l'Associazione sostiene che dalla bolletta devono essere eliminati - e trasferiti alla fiscalità generale - una serie di oneri che, oltre a gravare pesantemente sulla bolletta stessa, impediscono il formarsi di un comprensibile e corretto segnale di prezzo dell'energia per il cliente finale. Riteniamo pertanto necessario che qualunque ipotesi di intervento a calmiera sulle bollette energetiche debba avere carattere strutturale e non episodico. Ferma restando l'opportunità del trasferimento di una serie di oneri alla fiscalità generale, è comunque necessario che ne vengano valutati gli impatti diretti ed indiretti su iniziative di efficienza energetica in essere



## ENERGIA LIBERA

- o prospettive, individuando opportuni elementi di compensazione. Si pensi, ad esempio, alle conseguenze che indirettamente comporterebbe la fiscalizzazione degli oneri di sistema su iniziative di autoconsumo ed efficienza energetica che oggi basano la propria redditività proprio sulla presenza degli oneri in bolletta;
- l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica osservato in Europa non è direttamente imputabile alla transizione energetica, ma è determinato dall'incremento dei costi di approvvigionamento della materia prima gas e, in misura minore, dall'aumento delle quotazioni di CO<sub>2</sub> nell'ambito del sistema ETS. Come noto, la richiesta di gas è cresciuta sia per ragioni climatiche che per ragioni legate alla ripresa post pandemica e al tempo stesso l'offerta è limitata a causa del mancato aumento dell'*export* via gasdotto dalla Russia, e dalla mancanza di forniture GNL;
  - la generazione elettrica, in questa fase di transizione (ed in attesa che si sviluppino impianti di accumulo necessari per la sicurezza delle forniture, in considerazione dell'intermittenza e aleatorietà delle fonti rinnovabili), è sostanzialmente dipendente dalle importazioni di gas, per la più parte proveniente dai Paesi dell'ex Unione Sovietica e dal nord Africa. Nelle importazioni, l'Italia compete sui mercati internazionali, dove il prezzo del gas si forma. Come stiamo vedendo in questi mesi, la generale ripresa dell'attività economica a livello globale dopo l'emergenza sanitaria, un particolare rafforzamento della domanda cinese e una debole politica estera energetica a livello europeo stanno spingendo il prezzo del gas e, più in generale, di tutte le materie prime;
  - non è quindi questo il momento di avere ripensamenti nel percorso di transizione energetica, ma è anzi il caso di accelerare, per ridurre la dipendenza di approvvigionamento di gas dai Paesi terzi. Devono essere sostenute con forza le soluzioni energetiche che consentiranno ai consumatori di raggiungere elevati livelli di autonomia della gestione energetica, attraverso l'efficienza dei consumi, la generazione distribuita rinnovabile associata all'accumulo, lo sviluppo di comunità;
  - le accennate prospettive di incremento della produzione da fonti rinnovabili vanno collocate in uno scenario più ampio, caratterizzato dalla progressiva uscita dalla produzione a carbone. In questo scenario, la continuità delle forniture non può che essere garantita dalla produzione termoelettrica a gas e – al momento in misura molto minore, visto lo stadio dell'evoluzione tecnologica – dagli accumuli. Gli impianti a ciclo combinato a gas rappresentano infatti una



## **ENERGIA LIBERA**

risorsa essenziale per il bilanciamento del sistema e il suo mantenimento in sicurezza, soprattutto nell'attuale scenario di transizione energetica con progressivo incremento delle fonti intermittenti nel mix produttivo, in quanto - grazie alla loro elevata flessibilità produttiva - risultano essenziali per accompagnare lo sviluppo delle fonti rinnovabili non programmabili e per permettere l'uscita dalla produzione a carbone;

- il rialzo del prezzo del gas sui mercati internazionali non può neanche essere imputato, per evidenti ragioni, ai produttori termoelettrici. Al contrario, questi stessi impianti sono i primi a subire gli effetti di prezzi della materia prima gas instabili e sproporzionati. Pertanto, misure di promozione della competitività del mercato del gas e di diversificazione degli approvvigionamenti risultano indispensabili, oltre che per contenere i prezzi elettrici, anche per consolidare un settore cruciale per la sicurezza del sistema. Fondamentale, in quest'ottica, garantire un accesso terzo e pluralistico non solo ai metanodotti di importazione, ma anche ai terminali di rigassificazione;
- l'esigenza di stabilità della normativa e della regolazione come condizione essenziale per attrarre gli investimenti funzionali alla transizione energetica rende impercorribile (perché creerebbe un clima di sfiducia nei confronti del Paese) ogni intervento (asimmetrico) teso a coprire parte degli interventi necessari per contenere i prezzi dei clienti finali mediante una tassazione *ad hoc* della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

16 novembre 2021